

CANTIERE DEL CUNICOLO ESPLORATIVO LA MADDALENA DI CHIOMONTE

IL MOVIMENTO **NO TAV** PONE LE SEGUENTI QUESTIONI:

1

Le reti paramassi previste a progetto **NON** sono state realizzate



il cantiere non è in sicurezza



il cantiere **deve chiudere subito** per garantire l'incolumità dei lavoratori

2

Le reti sono state calcolate senza tener conto del distacco di massi a quota 850-900 (di centinaia di mc.) ma solo per il distacco sotto i 700 mt. (massi di circa 1 mc.)



Completare l'approfondimento geologico richiesto dalla prescrizione n. 5 CIPE e verificare se con le reti il cantiere sia totalmente indifendibile

COSA FARE

- "la legge è uguale per tutti" – applicarla ai responsabili del cantiere senza "girare la testa dall'altra parte"
- LTF e Osservatorio ammettano l'errore compiuto e informino i cittadini e i lavoratori
- chiudere immediatamente il cantiere a rischio
- procedere all'approfondimento geologico di cui alla prescrizione n. 5 del CIPE verificando, in base ai risultati, visto il pericolo di crolli di massi di centinaia di mc. da quota 900, se il cantiere non sia collocato in posizione indifendibile
- accertare subito le omissioni di tecnici, funzionari ed osservatori
- l'interesse della NAZIONE risiede nella verità e nella trasparenza

COSA NON FARE

- non mettere come sempre il bavaglio alla stampa e ai media su una questione così grave
- negare l'evidenza mentendo per cercare di salvare poltrone e stipendi
- non cercare tecnici disposti a mentire
- non fare leggi "ad operam" per uscire da un vicolo cieco
- non ricorrere a violenze poliziesche diversive e corruzione per oscurare la gravità della situazione
- non ricercare pareri compiacenti della P.A. come già accaduto sul TAV a Firenze
- l'interesse della NAZIONE non risiede nella copertura politica degli interessi mafiosi e lobbistici

Una cosa certa:
L.T.F. ... F.d.M.



Ma chi controlla chi?

Ma Virano osserva?
Che?